

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Hanno tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata italiana lire 22, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 8 tanto per il Friuli che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati annui da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Cassa Tellini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 7 Ottobre

Il Governo provvisorio di Madrid cominciò la sua azione col pubblicare senza commenti la protesta dell'ex-Re, fiduciosa che su questo atto il giudizio della Nazione sarà unanime. Il qual modo di considerare quella protesta, di cui ancora i Giornali non ci recarono il testo, esprime chiaramente quanto la dinastia borbonica sia aborrita in Spagna.

Il Governo stesso quasi ad esprimere il comune bisogno di riformare il reggimento statale e per additare all'Europa i principi umanitari e liberali da cui le riforme dovranno essere informate, ha proclamato l'affrancamento dei fanciulli negri delle colonie, e dichiarato che uno dei primi progetti di legge da presentarsi alle Cortes costituenti sarà quello per l'abolizione della schiavitù.

Ancora Prim non è arrivato a Madrid, dove gli parecchiano accoglienze entusiastiche. La sua venuta deve essere di grande rinforzo al Governo provvisorio. Il Times lo paragona sotto un certo aspetto a Garibaldi (alludendo alla popolarità di cui gode), e conclude che egli e Surrano si trovano oggi nell'opportunità di ottenere un posto onorando nella storia, e che, anche con l'usare poca virtù, possono riuscire a fare uno splendido contrapposto col regno oscuro e negletto dei Borboni.

Tutti i diari occupano lunghe colonne nel ricordare ogni minuto particolare degli ultimi fatti di esso; però li danno troppo alta rinfusa. Alcuni indicano le cause palesi e latenti di essi fatti; e tra questi la *Gazette de France*, organo legittimista, accusa chiaramente la Prussia di avere fomentata la rivoluzione spagnuola. Altri si occupano quasi esclusivamente delle ipotesi sull'avvenire della Spagna, e passano in rivista i candidati possibili per quel trono vacante. In particolar modo si pone in prospettiva il nome del Re Luigi di Portogallo, che compirebbe così il voto di quelli, i quali patrocinano il principio della nazionalità e della semplificazione degli Stati secondo i diritti geografici e storici, cioè l'unione iberica. Ma candidati non mancheranno per certo, se (come dicono l'*Opinione* e la *Nazione*) a Madrid siasi persino pronunciato il nome dell'Arciduca Alberto d'Austria. Ma forse questo Principe, memore della storia della sua Casa e del recente Impero del Messico, non vorrà essere ritenuto un candidato possibile, quantunque ciò abbia potuto sembrare a tirare per le sue abitudini militari, in Spagna mezzo potente per attira e le moltitudini.

Se non che per ipotesi e considerazioni su questo evento c'è tempo. Il bene della Spagna però deve scaturire dalla concordia dei patrioti, i quali renderanno con agire assennato meno intrigante l'opera della diplomazia.

La congiura di Costantinopoli non è confermata

da ulteriori telegrammi; e la France e l'*Etandard* mostrano di dubitarne.

Per contrario importanti diari si dichiarano assai preoccupati per la visita dell'imperatore Alessandro al re Guglielmo a Berlino. Noi però non crediamo che tale visita abbia per niente mutate le cose; come crediamo che, nel caso di una guerra sul Reno, l'alleanza della Prussia con la Russia è più che probabile. Il Governo prussiano intanto, quantunque dubiti delle intenzioni pacifiche di Napoleone, allontana da sé con prudente contegno tutto ciò che potrebbe addossargli la responsabilità di una prossima guerra.

Col titolo il Ledra-Tagliamento e la deliberazione presa l'8 Settembre dal Consiglio Provinciale di Udine, il Consigliere dott. Milanese ha pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* N. 263 un suo articolo nel quale ei crede di poter « mostrare che la giustizia fu »

« norma e guida alla maggioranza del Consiglio provinciale nella deliberazione » che con 26 No contro 21 Si soffocava in fascie una delle più importanti questioni agricole-industriali-umanitarie del nostro paese, intendendo dire il canale Ledra-Tagliamento.

Per provare il suo assunto, il sig. Milanese combatte con cifre statistiche la provincialità dell'opera — la vuole un'opera consorziale, e ne conforta la possibilità con esempi — sostiene che se il Consiglio ammetteva la spesa delle lire trenta mille, chieste dalla Deputazione per un progetto tecnico di dettaglio del canale, avrebbe ammessa implicitamente anche la competenza passiva provinciale per la esecuzione del canale medesimo — ed in fine, a convalidare la agguiatezza del No pronunciato dalla maggioranza, s'appella a quel No che fu risposto riguardo all'opera di cui si tratta, fino dall'anno 1853, da molti Consigli Comunali della provincia.

Uno dei ventuno che soccomberono nella parte presa in seduta dell'8 settembre, io aveva già data ragione del mio voto in una lettera che dai signori Malisani e Morgante, miei egregi colleghi, e da me collettivamente venne indirizzata alle rispettabili Giunte municipali del Distretto, pel cui onorifico suffra-

gio noi sediamo in Consiglio; ma le sovraccennate argomentazioni, che il sig. Milanese si è fatto ad accampare nel suo articolo, meritando pure una speciale risposta, mi trovo indotto a ritornare nella questione.

Premetto che la proposta della Deputazione, contemplando lo stanziamento di lire trenta mille da pagarsi eventualmente all'Ingegnere Tatti per un progetto di dettaglio del canale, lasciava affatto in disparte la questione della provincialità, la quale venne toccata soltanto per incidente tanto dal Relatore della Commissione, quanto dal consigliere deputato dott. Gio: Battista Fabris nel suo discorso.

Comunque, l'ordine del giorno da me proposto, e sul quale risposero i 26 No, venendo ad isolare le L. 30 mille dalla questione della provincialità, ed in pari tempo a vincolare la Deputazione nelle ulteriori pratiche di questo affare a previe autorizzazioni del Consiglio, era un ordine del giorno che doveva rassicurare, anche i più perplessi e scrupolosi.

Ma prescindendo da tutto ciò, il mio amico dott. Milanese mi deve perdonare se io non posso perdonare a lui lo strano suo assioma che « ammettere la spesa perchè si faccia un progetto del canale, sia ammettere la competenza passiva per l'esecuzione del canale, e quindi voler imporre alla provincia la gravissima garanzia dell'opera, che in seguito si sarebbe convertita nell'esborso di parecchi milioni ».

Questo per me non è un'assioma, mi perdoni da nuovo il sig. Milanese, ma è un assurdo bello e buono, imperciocché il Consiglio poteva tranquillamente votare la spesa del progetto onde riconoscere l'importanza dell'affare, e respingere poscia quanto voleva l'esecuzione dell'opera, che ciò stava pienamente nel suo diritto; e mi dispiace che il sig. Milanese, e con esso qualche altro Consigliere e Deputato che si tengono per valentuomini, e lo sono, mi dispiace, io dico, che si sieno fatti a sostenere un simile assurdo, il quale fa che mi sovenga di quel fanciullo

che non voleva pronunciare l'A per non impegnarsi a dover dopo pronunciare anche B. C....

Del resto, per quanto sia provinciale un'opera (quando non si trovi fra le obbligatorie per legge) io credo che non solo la si possa; ma anzi la si debba respingere tutte le volte che si presenta o non componibile con le forze della provincia, o di una utilità non evidente, ovvero di un interesse provinciale non relativo, e più che tutto allora quando è tale da poter mettere la provincia in un'azzardo economico qualunque; nel quale proposito la legge providamente lasciava la più ampia libertà, dichiarando facoltative tutte quelle spese che, quantunque si riferiscano ad oggetti di competenza provinciale, non aveva però creduto di porre nella categoria delle obbligatorie.

Adunque, non altrimenti che da un siffatto punto di vista va presa la questione del canale Ledra-Tagliamento; ed il progetto tecnico di dettaglio, — indispensabile guida al piano ragionato economico-amministrativo — era precisamente il vero scandaglio che il Consiglio doveva volere, onde poter conoscere una volta e l'importanza provinciale, e l'utilità e la provincialità dell'opera.

Ritenuto importante che, nella mancanza di siffatti criterii, non si potrebbe discutere e giudicare sulla convenienza che la provincia concorresse o meno nella spesa del canale, io entrò tuttavia in lizza sul terreno della provincialità dell'opera, per rivendicarle quella indole relativa che dal consigliere dott. Milanese le viene per intero negata.

Secondo le teorie del sig. Milanese non può essere provinciale che quell'opera, che interessa la maggior parte della popolazione, della superficie e della rendita censuaria di tutta la provincia; egli cioè con le cifre alla mano pretenderebbe che il canale Ledra-Tagliamento dovesse contemplare:

l'interesse di 235,476 abitanti,
di 3,030,960 perliche quadrate,
di 3,190,096 lire di rendita,
cioè l'interesse di un abitante.

— P. e. soggiunsi io, ci sarebbe quel tale, uno dei reduci da Venezia, che ha degli amici qui e che scrive.

— Bravo! Benone! Ammire la sua penetrazione. Andiamo all'assalto. Si tenga bene in mente. Adesso abbiamo un Governo costituzionale, una legge sulla stampa, bisogna parlare chiaro, fare sentire a questo Governo i nostri desiderii, i nostri legni, i nostri bisogni. Bisogna parlargli chiaro, alto e franco.

— Chiaro, alto e franco! soggiunsi io. Ecco la mia divisa. Io ho una voce da farmi sentire, fino alle porte della città; ed in quanto a franchezza la spingo fino all'incresanza ed alla brutalità.

— Sì, sì, è vero, soggiunse il poliziotto con un riso che m'aveva alquanto del maligno. Però ci vuole anche un po' di politica. C'è, veda, un altro conte di molto ingegno, e ch'ella forse conoscerà, il conte Catilina insomma, il quale da fine diplomatico, ha compreso subito la parte. Sa che cosa egli ha risposto a S. E. il ministro?

— Che cosa?

— Je fais de l'opposition, en prenant le mot du gouvernement.

— Cioè...

— Cioè, a tradurla in volgare: « Vado in Italia a fare la parte d'imperial regio liberale. »

— Confesso, dissi io, che quello è un grande politico. La prego di darmi una lettera per questo valentuomo, col quale voglio stringere conoscenza.

Il dialogo continuò, ed io imparai dall'i. r. Commissario molte cose. Più ne imparai ancora dal conte Catilina, e dai nobili miei amici d'oltre il Piave. Ecco, dissi tra me, giunto il tempo, in cui io diventerò Podestà. Una volta salito a quel posto, starà a me a farmi onore. Erano conti senza l'oste come vedrete in appresso.

— Sì, ma tempi nuovi, uomini nuovi; mi zardai io a dire.

— Già! Già! rispose l'i. r. Commissario. Ella m'intende, che certi uomini non possono più stare alla testa delle cose. Tanto negli impieghi regi, come nelle cariche comunali e provinciali... ed un poco più in là, si deve fare la strada a quei buoni patrioti che... come lei... intendono i nuovi tempi. Le dico il vero, che io non sono punto contento né del conte Podestà, né del conte Delegato, e... non dico altro; ma io m'intendo... ed anche lei sig. conte deve capirmi.

— Ho capito! risposi. Allora difatti credevo di avere capito tutto; ma adesso comincio a dubitare di avere capito bene. Il dialogo continuava.

— Bisogna pigliare, lei m'intende, anche questi giovani generosi che si abbandonarono alla rivoluzione, e che ora hanno bisogno di qualche impiego. Certe ragazzate poi bisogna saperle dimenticare. Siamo stati tutti giovani, caro conte Batocchio; ella lo sa bene. *Delicta juventutis meae ne meminere*. Domine, disse il reale salmista. Coi giovani vogliamo essere indulgenti. Poi, poi quelli che bisogna guadagnare sono gli uomini d'ingegno, i...

— Come sarebbe a dire, risposi io, che quasi mi sentii ferito da questa parola, quasi tra gli uomini d'ingegno non contassi io pure.

— Voglio dire costei uomini di studi e di scrittura. Andiamo colle piante. Non offendiamo il loro carattere, la loro dignità, perchè sono schizzinosi costoro. Ma a poco a poco, offrendo loro con buona grazia posti ed onori e lusingando la loro vanità, ci si potrà riuscire. O si attirano a noi, ed è un bel guadagno per la causa. Se ci servono bene; se non ci servono, li abbiamo accontentati. Poi, se fanno i reitenti, colla persecuzione e con un po' di quel siffatto venticello... lei mi capisce, si rovinano, e si rendono innocui.

Le parole dell'i. r. Commissario mi r'ischiaron sempre più il cervello, che non proprio ottuso, ma nemmeno di un'eccessiva acutezza per capire le cose.

APPENDICE

CONFESSIONI DEL CO. BATOCCHIO

scritte dal suo segretario intimo

DIRINDIN

IV.

Altri tempi, caro sig. Co. Batocchio, mi disse l'i. r. Commissario nuovamente venuto a reggere il nostro paese. Ora siamo coll'Austria rigenerata, l'Austria costituzionale. Adesso bisogna essere tutti liberali. L'Imperatore lo comanda; e quando lo comanda S. M. tutti devono piegare la testa.

Ho capito; risposi io, ma per il fatto non avevo niente.

Subito feci ricorso all'uomo forte, al nobile mio cugino, per sapere che cosa avesse capito egli. L'amico, con quel suo fare d'uomo che ne sa più e meno di quello che dice, mi trasse al solito giuoco di carte, e poi venne meco a fare un passeggio, per ispiegarmi il senso dell'enigma. Ecco, presso a poco, la lezione ch'egli mi fece.

— Caro Batocchio, ei disse, la tempesta è passata, ma vi sono ancora dei nuvoloni gravidi di elettricità. L'Austria ha vinto la rivoluzione in Italia ed in Ungheria, ma non la ha ancora bene vinta in Germania. Fino a tanto che non abbia demolito i costituzionali e liberali dell'Germania, l'Austria sarà costituzionale e liberale. C'è poi anche quel nome di Repubblica in Francia, che fa pensare. Sebbene il nome non faccia la cosa, io credo che anche il nome basti per impedire che le cose tornino ad un tallo allo stato di prima. Poi c'è qualcosa più che il nome: il Bonaparte significa rivoluzione e guerra europea. È necessario d'ingannare a quanto il mondo ancora. Bisogna, caro Batocchio, come ti dissi io, in questi tempi transire e barcamenare. Da ultimo il mondo è dei più furbi, di quelli che sanno meglio daria ad intendere.

— Ah! Ah! adesso capisco perchè anche tu avesti la tua giornata di rivoluzione!

— L'hai capito eh! soggiunse l'amico; adesso vedo che tu sei più furbo (e voleva dire meno cogliano) di quello che credevo!

Difatti ordine severo della parte di Radetsky di accorrere tutti a festeggiare l'anniversario della Costituzione, sotto pena di tutte le pene stabilite dallo stato d'assedio: *Evidua adunque la Costituzione!* Io gridai.

— Sì, sì, evviva, soggiunse l'uomo forte; ma non tanto alto che tutti lo sentano. Bisogna sempre assicurarsi la ritirata.

Queste finenze mi fecero comprendere che io era più asino di quello che credevo il mio nobile cugino.

Ma questo fu un nulla. Di giorno in giorno io veniva sempre più iniziato nei misteri della politica.

L'i. r. Commissario mi disse:

— Lei lo conosce a menadito il Macchiavello, sig. conte Batocchio; e si ricorda molto bene, che quelli che non si possono spregiare si devono accarezzare.

— Macchiavello! risposi io. Ah! sì, sì, mi ricordo di avere sentito a parlare di questo signore; ma questa massima non l'avevo mai sentita.

— Macchiavello è quel segretario fiorentino...

— Ah! Ah! m'immagino bene, segretario del granduca felicemente ristabilito sul suo trono.

— No, ma presso a poco — soggiunse l'i. r. Commissario, sorridendo con quel suo modo che mi parve indizio d'una grande furberia — Però chi egli sia poco importa. L'importante è la massima. Questi liberali (ed in Italia lo sono tutti) bisogna accarezzarli, guadagnarli con queste lusinghe della Costituzione, della libertà, dell'Austria rigenerata. Ella può fare del gran bene. Lo dica pure, lo canti per i cieli e sotto i portici e nelle piazze, e nelle conversazioni, comprometta pure anche il mio nome. Io gliene dò perfetta licenza. Dica che i tempi sono mutati e che si vogliono ascoltare i voti dei popoli, che il Governo vuole ricorrere quindi innanzi agli italiani per governare l'Italia, e che si metterà un termine a tutti gli abusi.

di una pertica quadrata,
di una lira di rendita,
di più della metà degli abitanti,
delle pertiche quadrate,
delle lire di rendita,
di tutta la provincia. — In una parola egli vorrebbe la provincialità nella maggioranza assoluta delle dette cifre.

Io credo in quella vece che non sono punto codesti gli elementi che devono costituire la provincialità, ma bensì l'importanza dell'opera; ed in questo mio avviso io posso farmi forte nientemeno che del giudizio emesso, in analogia di caso, dalla Commissione parlamentare che elaborò il progetto di legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, Relatore l'onorevole deputato Restelli.

Infatti nella Relazione che precede quella legge, là dove tratta delle opere idrauliche della 2.a categoria, per le quali è ritenuta la provincialità nella ragione di un quarto della spesa, viene dichiarato (testuale) che è all'importanza dell'opera, e non già all'accidentale conformazione ed estensione della provincia che doversi aver riguardo nel classificare siffatte opere, per cui sono da ritenersi di seconda categoria (cioè provinciali per un quarto) le opere medesime, quando provvedano ad un grande interesse della provincia.

E diffatti il Consiglio, accettando codesti principii, riconobbe l'accennata provincialità per tutte le opere di difesa idraulica, che lungo le sponde del Tagliamento, delle Zelline e del Torre sono da doversi eseguire per salvare i paesi ed i terreni circostanti dai danni delle inondazioni delle acque.

Or bene per me un danno di cento lire recato da una inondazione di acque, equivale al danno di cento lire che viene portato da una siccità o mancanza d'acqua, e dico quindi che il Consiglio, se vuole essere giusto, logico, ragionevole, una volta che ha votato il suo concorso nella salvezza dei terreni e dei paesi dai danni della troppa acqua, deve con eguali criteri, con pari misura, e per quanto sia possibile, portare il suo concorso anche nella salvezza dei terreni e dei paesi dai danni della mancanza d'acqua.

E faccia pure il sig. Milanese come meglio gli piace i suoi paralleli statistici, che non solo non troverà nelle accennate opere di difesa idraulica quella maggioranza assoluta che egli pretende, ma nemmeno (se anco unite tutte assieme) quella importanza d'interesse provinciale, che il canale Ledra-Tagliamento possiede da per sé solo.

Ma qui probabilmente mi si opporrà essere le spese delle opere di difesa idraulica obbligatorie per legge, non così quelle di condotta idraulica.

Ciò è pichamente vero, ne convengo, ma d'altronde è altresì vero che, non avendo la legge precisata né la misura della importanza delle opere idrauliche, né l'estensione degli interessi, cui le medesime debbono provvedere, nella pratica applicazione, la spesa che di diritto è obbligatoria, diviene facoltativa di fatto, e perciò la provincialità delle difese del Tagliamento, delle Zelline, e del Torre poteva benissimo essere posta in dubbio dal Consiglio, se nella circostanza, in cui ebbe a deliberare nel proposito, non avesse voluto dimostrarsi un consesso di consiglieri veramente provinciali.

Per le quali cose io ripeto, che il canale Ledra-Tagliamento, contemplando l'interesse diretto ed immediato — come lo stesso sig. Milanese lo conferma — di 1/3 circa della rendita censuaria, e di 1/4 della popolazione di tutta la provincia, è un'opera che provvede quanto qualunque altra ad un grande interesse, e deve perciò essere considerata d'indole provinciale, ma intendiamoci, di una provincialità relativa, possibile, ragionevole, non mai assoluta.

Nel proposito merita d'essere ricordato come eziandio durante la cessata dominazione, cioè quando la provincia non esisteva per anco, l'indole provinciale dell'opera in questione venisse riconosciuta con l'invito che si fece a tutti i Comuni della provincia di concorrere nella spesa. In allora sessanta di quei Consigli risposero Sì; ebbene si deve convenire che quei Consigli, quantunque comunali, e nella maggior parte non interessati direttamente nell'opera, comprendessero la questione assai meglio dei 26 No provinciali dell'8 settembre, perciocché quando quei sessanta Consigli rispondevano Sì, la individualità giuridica della provincia non si conosceva.

È questo un precedente che viene invocato anche dal sig. Milanese in favore della sua causa, ma mi sembra con assai poco tatto e con nessuna avvedutezza, avvegnacchè, come ben si vede, si ritorce a suo danno; è infatti questo un precedente che prova come una buona parte di consiglieri comunali si dimostrarono (chi lo crederebbe?) ben più provinciali dello stesso Consiglio provinciale.

Prima di chiudere, mi permetta il mio amico, l'onorevole Milanese, che io mi faccia ad esaminare la bontà e la praticabilità di quel consiglio che egli nel suo articolo ha creduto di porgere agli interessati del canale, di mandare cioè ad effetto la desiderata opera amezzo di un consorzio, confortando il Consiglio medesimo con l'esempio del Comune di Arba, il quale con una rendita censuaria di sole lire 10,000 circa seppe, onde procurarsi l'acqua in paese, incontrare un dispendio nientemeno che di lire 30,000, ciò che porta un carico di lire 3 per ogni lira di rendita.

Io non vado ora a vedere se il Comune di Arba possedesse o meno altre risorse, altri redditi patrimoniali, per potersi sobbarcare, come fece, alla ingente spesa, ma dico solo che il sig. Milanese, che è una bravissima persona, sarebbe un cattivo consigliere provinciale, se volesse seriamente consigliare ad un terzo della rendita censuaria provinciale di addossarsi da se solo tutta l'impresa del canale.

La proporzione aritmetica che fa il signor Milanese è esatta; egli dice: se Arba con lire 9815,15 di rendita censuaria potè spendere la somma di 30,000, voi interessati del Canale Ledra-Tagliamento potrete spendere lire 6,256,007—, che è una somma ancora superiore a quanto può importare il lavoro.

Ma se è esatta la proporzione aritmetica, non può peraltro essere serio il consiglio; — egli, il consigliere provinciale sig. Milanese, non può né deve certamente consigliare ad un terzo della rendita censuaria della provincia d'imporsi, per sola questa intrapresa del canale, un gettito di lire 3 per ogni lira di rendita, cioè a dire una operazione di troppo superiore alle sue forze, una operazione che la accascierebbe, e farebbe la sua rovina.

Il mio onorevole amico, il sig. Milanese è abbastanza economista per sapere che il benessere, la prosperità, e rispettivamente la miseria delle singole parti componenti la provincia formano la prosperità, o rispettivamente la miseria dell'intera provincia; e da quel consigliere provinciale che egli non deve mai dimenticarsi di essere, vorrà certamente, ritornando sui suoi passi, invece di consigliare il rovinoso consorzio, aiutare e propugnare piuttosto un canale Ledra-Tagliamento, quale io diceva, pratico, possibile, ragionevole, e col concorso in misure relative della provincia; e questo gioverà e propugnerà il mio amico Consigliere Milanese, io ne son certo, tosto che se ne presenterà nuovamente l'occasione in Consiglio, ed anche in seno alla Deputazione provinciale, della quale meritamente egli è un neoletto Onorevole.

Magnano 5 ottobre 1868

OTTAVIO FACINI.

ITALIA

Firenze. La Gassetta di Firenze dice che i danni cagionati dalle piogge e dalle inondazioni in parecchie località sono pur troppo rilevanti; vi sono molte sventure che abbisognano di soccorso. La carità cittadina farà assai, ma siamo certi, ma anco il Governo potrebbe fare qualche cosa, e lo potrebbe servendosi di certi fondi già stanziati dal Parlamento.

Infatti una legge autorizzò la spesa di 400,000 lire per la distruzione delle cavallette; se le nostre informazioni sono esatte di cotesta somma non fu spesa a quello scopo che circa 300,000 lire. Con decreto reale potrebbe erogarsi il rimanente a soccorso dei molti sventurati che ne han d'uopo, ed il Parlamento s'è certo che non esisterebbe un istante ad approvare l'operato del Governo.

Roma. Abbiamo da Roma che la Commissione pontificia si affanna a porre in ordine le materie per il Concilio ecumenico, e che la maggior parte di esse, più che alla religione, appartengono alla politica. A cagion d'esempio i teologi romani hanno già preparato questo quesito:

« Summus pontifex et romana ecclesia opinantur absurdum et sacrilegum esse, supremum imperantes a voluntate nazionali seu ut vulgo dicitur (dal suffragio universale) imperium sibi creditum profiteri »

ESTERO

Austria. Il Cittadino di Trieste reca il seguente telegramma da Parigi:

« Ebbe luogo dianzi al Waisarat una assemblea popolare che rese necessario l'intervento del militare. I soldati vennero dapprima accolti con grido di alava, dipoi scherniti da fischi ironici cui rispondevano dietro delle sassate. A questo si vociferò alcuni dei civili sarebbero stati feriti. »

Alla sera avvennero in Praga stesse delle dimostrazioni, per cui furono mandate in pezzi le finestre del casino e del teatro. Si teme una continuazione degli eccessi.

Francia. Nell'ultimo ricevimento del signor di Moustier, più numeroso dell'ordinario, si trattò chiaramente degli avvenimenti di Spagna.

È certo che la politica pacifica della Francia vi fu accentuata più fortemente, massime vis-à-vis di Lord Lyons ambasciatore inglese e del signor di Solms ministro plenipotenziario di Prussia.

Ora si tratta di sapere se il signor di Moustier è l'interprete esatto della politica della Francia.

Il signor Mon, ambasciatore spagnolo, ha fatto ritorno a Parigi, dove riceve le condoglianze di tutti i legittimisti.

Egli reca una lettera della regina Isabella per sua figlia la contessa di Gergenti.

L'ambasciatore belga a Parigi fu incaricato di trasmettere al signor di Moustier la soddisfazione del suo governo e della corte di Bruxelles nel ricevere dal signor de la Guéronnière le assicurazioni di simpatia fatte al re Leopoldo per parte del gabinetto delle Tuileries.

Inghilterra. La questione dell'estensione del diritto di suffragio assume vaste proporzioni: ora si sostiene che siccome la famiglia è considerata come una unità nella società politica, così esser giusto che se il capo della famiglia è una donna, ad essa debbono accordarsi i diritti elettorali.

Spagna. La Girona ha quanto segue:

Si dica che Isabella di Borbone porta seco i gioielli della corona, che sono una proprietà dello Stato. Si aggiunge che uno dei primi atti del Governo provvisorio sarà di rivendicare con tutti i mezzi diplomatici e giudiziari la devoluzione di questi oggetti preziosi.

Si dica che oltre i gioielli della corona, Isabella di Borbone abbia portato seco 23 milioni di reali fattisi anticipare dal Tesoro spagnolo. Si aggiunge che questa somma sarà compresa nei reclami del governo provvisorio.

Diamo queste notizie sotto la riserva d'uso:

Il governo provvisorio dimette tutti i funzionari reali e nomina nuovi impiegati. Questi hanno già preso possesso dei loro posti.

Egitto. Leggesi nei giornali inglesi il seguente dispaccio da Alessandria d'Egitto:

« Mentre il viceré d'Egitto traversava in vettura un'angusta strada del Cairo per vedere l'illuminazione, si lasciò cadere dall'alto di una casa una grossa palla di ferro irto di punte acuminate. La palla batté sulla carrozza, e siccome non conteneva materia esplosiva, non ferì il viceré. L'autore dell'attentato non venne finora scoperto. »

Da una lettera di Alessandria d'Egitto rilevia, che la Colonia Italiana colà residente ha ripreso nuova vita dopo l'assicurazione avuta che una regolare comunicazione con i principali porti della Penisola, mercè la nuova linea di piroscafi, andava ad essere stabilita.

America. Negli Stati Uniti d'America, mentre le città e le borgate si agitano nella gara elettorale, i due principali candidati alla presidenza, Seymour e Grant, vivono in modesto ritiro nei loro poderi, attendendo, come Cincinnato, ad occupazioni campestri. Un giornale di Nova York, parlando di Grant, dice che se egli venisse eletto, i più delusi sarebbero i radicali, appunto quelli che più si abbracciano per lui. Il suo programma politico si limita alle seguenti parole: « Il paese ha bisogno di pace. » — e certamente egli sarebbe l'ultimo fra i cittadini dell'Unione liberale che vorrebbe prolungare le discordie fra il Nord ed il Sud.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Esami di riparazione e d'ammissione nel Liceo e Ginnasio.

In seguito a deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale si rende noto:

Gli esami di riparazione per tutte le Classi, e d'ammissione alla II. III. IV. V. ginnasiale, e II. III. liceale, cominceranno il 17 ottobre corrente.

Gli esami d'ammissione alla Classe I liceale il 26 del mese in corso, e quelli d'ammissione alla Classe I. ginnasiale il 27.

La relativa dimanda coi richiesti attestati debbono

presentarsi prima del giorno 16 al Preside del R. Liceo.

Udine addì 7 ottobre 1868.

Il R. Provveditore agli Studi
DOMENICO CARBONATI.

Esami di Scuola Tecnica.

In seguito a deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale si rende noto:

Gli esami di licenza per giovani della Classe III, che non li superarono o fecero mala prova nella prima sessione di Agosto, avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 corrente in iscritta, 19 e 20 a voce.

Gli studenti privati saranno ammessi agli esami nei giorni stessi, e dovranno presentare le istanze alla Direzione della Scuola prima del 15, e pagare la tassa di legge.

Gli esami di partecipazione e di riparazione si terranno nei giorni 21, 22, 23, 24 corrente. Potranno presentarsi agli esami d'ammissione alle Classi II e III anche gli studenti privati, i quali presenteranno le loro istanze prima del giorno 15, e pagheranno la tassa di legge.

Gli esami d'ammissione alla Classe I si terranno nei giorni 26, 27. Le istanze saranno corredate dai documenti: foto di nascita, attestato di vizio.

Gli studenti che furono promossi della IV elementare delle scuole municipali della città saranno ammessi senz'altro esame. Tutti gli altri sosterranno l'esame d'ammissione, e pagheranno la tassa prescritta.

Quegli alunni che sono caduti in una prova, orale o scritta, dovranno ripeterle amendue.

Udine addì 7 ottobre 1868.

Il R. Provveditore agli Studi
DOMENICO CARBONATI.

Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

La sessione autunnale dell'esame di licenza presso questo Istituto principierà il giorno 26 d'ottobre alle ore 8 antimeridiane; e si terrà colle stesse norme che già si praticarono nella passata sessione estiva.

Udine, 8 ottobre 1868.

Il Commissario governativo

ALFONSO COSSA.

Fatti non ufficiali delle scuole magistrali. Riceviamo oggi la seguente lettera, su cui invochiamo uno sguardo benigno dalle Autorità scolastiche. Noi però, com'è naturale, la diamo con la dovuta riserva:

Onorevole sig. Redattore.

A Lei, che tanto si prende cura della pubblica istruzione, dovrà sembrare d'importanza non lieve il chiarire come in Udine si studii di educare maestri e maestre, che sappiano poi bene istruire i fanciulletti che loro verranno affidati.

Ieri l'altro gli alunni e le alunne delle Scuole magistrali sostennero gli esami scritti di Storia sacra e d'Aritmetica; di mattina gli uni; di sera gli altri, e furono loro assegnate quattro ore per compito, di modo che i poveri esaminandi, non appena sciolto un tema, venivano gravati dall'altro.

Di più la confusione era in iscuola all'ordine del giorno, e se qualche futura maestra non sapeva, o domandava liberamente ai Professori, se c'erano, e importunava la compagna, se faceva qualcosa di bene, oppure, piangendo, completava il magnifico quadro. E perfino si videro volare per la stanza componimenti belli e fatti, che venivano acciappati dalle più fortunate.

Gli uomini, oh gli uomini! (fra cui anche i preti) bestemmiano a josa in berla a Mosè, soggetto delle loro pene, facevano risonar per l'aria

..... accenti d'ira.

Voci alte e fioche

che giocandavano chi aveva ancora a segno il cervello.

Ieri mattina l'esame di lingua italiana, tanto a tanto andò con un po' d'ordine; ma a quello di pedagogia, il chiasso fu di nuovo in pieno vigore, e sembra propriamente che docenti e scolari, quasi per accordo, abbiano, come juri l'altro, smarrito la bussola. — Di chi la colpa? — A Lei, onorevole sig. Redattore, la risposta.

Udine, 7 ottobre 1868.

Di Lei devotmo H.

Sulla vendita delle legna e car-

ra, e su altre cose collegate. — Non è scorso peranco un mese che il venditore d'un carro di legna grossa per la città accompagnato dall'indispensabile senale, quando, fermatosi una signora forestiera ad esaminare la merce, il mediatore gliela offrì per al. 24. Per buona sorte l'aspirante se ne intendeva, ed era stata avvertita di non ispararsi della domanda, cosicché ne esibì al. 9, e dopo dei romori va e viene le legna furono rilasciate per al. 40 compresa la spaccatura ed il collocamento a sito.

Altra compratrice avrebbe forse creduto di far buon affare spendendo 15 ed anche 20 austriache, e sarebbe stata gabbata dalle cinque alle dieci avanti che. Sulla verità del fatto posso farla piena fede. E perchè non v'ha da essere una valida tutela contro gabbamenti di tal fatta che pur troppo si succedono? Non costituiscono le legne, particolarmente in città, un sine qua non come il pane, il frumento, il grano? E perchè su questi generi avvi una tutela, e si richiede una etichetta del prezzo, perchè no sulle legna? Davvero che se su ogni carro vi fosse l'etichetta indicante il peso, la qualità ed il prezzo, e

la qualità delle legna, e se qualche futura maestra non sapeva, o domandava liberamente ai Professori, se c'erano, e importunava la compagna, se faceva qualcosa di bene, oppure, piangendo, completava il magnifico quadro. E perfino si videro volare per la stanza componimenti belli e fatti, che venivano acciappati dalle più fortunate.

Gli uomini, oh gli uomini! (fra cui anche i preti) bestemmiano a josa in berla a Mosè, soggetto delle loro pene, facevano risonar per l'aria

..... accenti d'ira.

Voci alte e fioche

che giocandavano chi aveva ancora a segno il cervello.

Ieri mattina l'esame di lingua italiana, tanto a tanto andò con un po' d'ordine; ma a quello di pedagogia, il chiasso fu di nuovo in pieno vigore, e sembra propriamente che docenti e scolari, quasi per accordo, abbiano, come juri l'altro, smarrito la bussola. — Di chi la colpa? — A Lei, onorevole sig. Redattore, la risposta.

Udine, 7 ottobre 1868.

Di Lei devotmo H.

Sulla vendita delle legna e car-

ra, e su altre cose collegate. — Non è scorso peranco un mese che il venditore d'un carro di legna grossa per la città accompagnato dall'indispensabile senale, quando, fermatosi una signora forestiera ad esaminare la merce, il mediatore gliela offrì per al. 24. Per buona sorte l'aspirante se ne intendeva, ed era stata avvertita di non ispararsi della domanda, cosicché ne esibì al. 9, e dopo dei romori va e viene le legna furono rilasciate per al. 40 compresa la spaccatura ed il collocamento a sito.

Altra compratrice avrebbe forse creduto di far buon affare spendendo 15 ed anche 20 austriache, e sarebbe stata gabbata dalle cinque alle dieci avanti che. Sulla verità del fatto posso farla piena fede. E perchè non v'ha da essere una valida tutela contro gabbamenti di tal fatta che pur troppo si succedono? Non costituiscono le legne, particolarmente in città, un sine qua non come il pane, il frumento, il grano? E perchè su questi generi avvi una tutela, e si richiede una etichetta del prezzo, perchè no sulle legna? Davvero che se su ogni carro vi fosse l'etichetta indicante il peso, la qualità ed il prezzo, e

la qualità delle legna, e se qualche futura maestra non sapeva, o domandava liberamente ai Professori, se c'erano, e importunava la compagna, se faceva qualcosa di bene, oppure, piangendo, completava il magnifico quadro. E perfino si videro volare per la stanza componimenti belli e fatti, che venivano acciappati dalle più fortunate.

lo guardia di sorveglianza, dietro dati regolatori sop-
spettando di soprusi, obbligassero i venditori a giu-
rificarsi presso il Comune, oh sì che i prezzi ri-
durrebbero al giusto, o finirebbero certi mediatori
da tener mano a tutti, che rubassero a proprio la-
drio! E col nominare il metodo dell'etichetta non
s'intende che accennare uno, lasciando al Munici-
pio la cura di addottare il più efficace; e ciò che
indubbiamente, di mantenerlo severamente in vigo-
re, dadda i compratori e particolarmente gli inesperti
non restano indegnamente derobati.

Nel mettere in vista dello spettabile Municipio
l'occasione di provvedimento, non posso non racco-
mandargli anzitutto che la proposta non finisca in
semplice lusso di giornale. Alcune di esse; saranno
illustre, altre inopportune, e via discorrendo; pure
se il Municipio incaricasse qualche suo dipendente
a registrarle, e quando pensa a miglioramenti le ri-
vedesse, potrebbero servirgli di souvenir, di eccita-
tore ad altre idee, e nel Rendiconto morale dell'anno
a riempire con qualche osservazione una pagina non
ideale, né priva di diletto e d'interesse. E per la
verità in leggendo qui nel precedente N. 234 l'ar-
ticolo il Concilio di Trieste ove suona: *Maggiù tutto
il concilio sovrabbondante a Trieste potesse venire alle
nostre basse, noi lo pagheremmo con tanto grano, mi si
rischiò in mente la Proposta del 22 Agosto nel
precorso N. 200, cioè di ridurre a lettera, anziché
semplicità, tutti i commessibili sequestrati per insa-
lubrità, e primamente tutto il saggio del Macello che
lasciava andar perduto ad inquinare la Roga. Quel
leame verrebbe pagato dagli abitanti della Bissa con
tanto grano; ed imperciò la proposta merita presa in
considerazione; e così dicasi di altre. I zelanti Pre-
posti Municipali con a capo il già benemerito sig.
Sindaco non disdegnino accogliere le iniziative eco-
nomiche ed amministrative quando son buone, mi-
rando anche a ciò le promesse del Foglio cittadino
di venir loro in aiuto col sottoporre ai loro riflessi
desideri ed i bisogni della città, perchè dalla mu-
tua cooperazione ne risultino vantaggi materiali non
disgiunti da reciproca simpatia, concordia e rispetto.
Y. Y.*

Igiene pubblica. — Siamo invitati a ri-
chiamar l'attenzione delle autorità competenti sui
pesci marinati o salati che si pongono in vendita in
questi giorni. Il mare, gonfio nella passata stagione
per i frequenti uragani, avrebbe rigettato una infi-
nita quantità di pesce morto, che, qualunque rac-
colto prontamente, non sarebbe sano come quello
pesce vivo e subito messo in bari. Di ciò il pe-
ricolo per chi se ne ciba di andar soggetto a coliche
ed indigestioni.

**Ajuti stranieri all'Industria Ita-
liana.** Si è formato in Londra una compa-
gnia per la ricerca e lo sviluppo degli oli minerali
nell'Italia settentrionale. Un'altra compagnia è in
corso di formazione per la coltura degli oliveti nella
provincia di Modena.

Industria Nazionale. — Apprendiamo
con piacere, scrive la *Correspondance Italienne*, che
il signor Commendatore Girelli ed il signor Aielli,
delegati del Comitato dell'esposizione industriale di
Torino, presentarono al ministero un progetto che
mira ad istituire in quella città una Società promo-
trice dell'industria nazionale dell'Italia.
Questa Società avrebbe quale scopo precipuo quello
di organizzare delle esposizioni annue per certi pro-
dotti delle nostre manifatture nazionali del pari che
i prodotti dell'agricoltura italiana. Nel programma
di questa Società sarebbe pure l'idea di fare a
Torino nel 1871, in occasione dell'inaugurazione
della galleria del Museo, una esposizione gene-
rale dei prodotti italiani.
Ci si assicura che il Ministero accolse bene la
idea dei delegati del Comitato di Torino; e che pro-
mise loro l'appoggio del governo, ed i suoi buoni
uffici presso il Parlamento, in favore d'una istitu-
zione che è chiamata a rendere grandi servizi all'e-
gicoltura ed all'industria dell'Italia.

Ferrovie. Dal rapporto del commissariato ge-
nerale delle strade ferrate, risulta che il prodotto
della tassa del decimo ottenuto nel 4. semestre del
1868 fu di L. 2,034,717.80.
Nel 4. semestre del 1867 si erano ottenute Li-
re 1,977,796.68.
Abbiamo quindi un aumento per 1868 di Lire
56,921.13.

Congresso di studenti. — Il 4. no-
vembre prossimo venuto, scrive la *France*, a Gand
un lungo un congresso di studenti. La prima que-
stione messa all'ordine del giorno è questa: « Del-
l'insegnamento considerato nei suoi rapporti con il
movimento sociale. »

A Ginevra sta organizzandosi una specie di
congresso il quale avrà per scopo speciale di stu-
diare i diritti della donna e tutte le numerose que-
stioni che vi hanno rapporto: ammissione delle donne
negli impieghi pubblici, posizione sociale, eguaglianza
di salario, esercizio delle professioni di avvocato, di
medico, ecc. ecc.

La solanina delle patate. Il far uso
delle patate che sieno germinate ha talvolta prodotto
dei gravi mali a cagione della esistenza nei germi
d'una quantità relativamente considerevole di solanina
alcaloide velenosa.
Ora conviene sapere che questa nociva sostanza
non trovasi solamente nei germi, nei tubercoli me-

desimi estandio quando sono ai due periodi estremi
di vegetazione, cioè quando sono molto giovani o
quando sono vecchi: la pellicola soprattutto è quella
che ne contiene.

È dunque sconsigliato che coloro i quali fanno mol-
to uso di questo cibo, scelgano i tubercoli in uno
stato di conveniente maturanza, il mangino accurata-
mente pelati, e piuttosto bolliti che arrostiti, perchè
l'acqua bollente toglie loro molto di quella veleno-
sa sostanza.

Un Epigramma. — A proposito della Ra-
gina di Spagna, che abbandonò il regno e il trono
piuttosto che dividersi dal suo intendente Marfori,
fu fatto il seguente epigramma:

*Piena Isabella dell'amor divino,
Piuttosto che lasciare il suo Marforio,
Lo vuol condurre a Roma da Pasquino.*

Teatro Nazionale. Questa sera la dram-
matica compagnia di G. Mozzi rappresenta la
commedia in 5 atti *La moglie d'un grand'uomo*
ovvero *Una contraddizione guidata da un uomo politi-
co*. Dopo il 4.° atto il giovinotto E. Mozzi, repli-
cherà la cavatina della prima donna soprano. In
questo semplice, modesto assai in vivo libera ecc.
nell'opera *Betty*. Dopo il terzo atto la prima attrice
E. Della Seta declamerà *La bandiera tricolore*, poesia
del sig. N. Gatti.

ATTI UFFICIALI

N. 18233.

R. Prefettura della Provincia del Friuli

AVVISO D'ASTA

Si rende noto, in esecuzione a Dispaccio 22 set-
tembre p. p. N. 9952 del Ministero dei Lavori
Pubblici, che nel giorno di venerdì 23 corrente mese
alle ore 11 ant. si aprirà negli Uffici della Prefet-
tura Provinciale in Via Filippini un pubblico incanto
ad estinzione di candela vergine, giusta le modalità
prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale
25 novembre 1866 N. 3381, esteso a questa Va-
neta Provinciale col R. Decreto 3 novembre 1867
N. 4030, per l'aggiudicazione a favore del miglior
offerente del seguente appalto, cioè: « Lavori di ri-
costruzione in pietra del Ponte sulla Rogaia pre-
sente nell'interno Villaggio di Gleris nel tratto
compresso fra il Comune di S. Vito e quello di
Cordovado lungo la Via Nazionale da Casarsa a
Portogruaro e di regolazione di relativi accessi
stradali.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di Italiane
L. 13570.59, salva liquidazione, giusta l'articolo
aggiunto in modificazione all'art. 24 del Capitolo
di Progetto 30 giugno 1868.
2. L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a fa-
vore del minore esigente, salvo le offerte migliori
che sul prezzo di delibera venissero prodotte non
inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione,
che verrà notificato con apposito Avviso, entro giorni
cinque successivi alla data dei termini dell'art. 85
del citato Regolamento sulla Contabilità Generale,
cioè a tutto il 28 detto mese.
3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerirvi
se non previo deposito della somma di L. 1500 in
numerali ed in viglietti della Banca, il quale de-
posito sarà restituito a coloro che non rimasero ag-
giudicati dell'impresa. Le offerte dovranno essere
formulate in base di un tanto per cento di ribasso
sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistinta-
mente i lavori sia a corpo, sia a misura.
4. A custodia dell'Amministrazione appaltante
dovrà il deliberatario, entro 14 giorni dalla seguita
aggiudicazione vincolare a favore dell'Amministrazione
medesima, direttamente o per mezzo di mal-
levadore un valore di L. duemila, che potrà es-
sere costituito in numeriali, in viglietti della Banca
Nazionale, in Cedole del debito pubblico dello Stato
valutate al valore effettivo di borsa a termini del-
l'articolo 4 del Capitolo annesso al Progetto sud-
detto.
5. Il pagamento all'assuntore delle opere verrà
fatto nei tempi e modi stabiliti dall'articolo 16 del
Capitolato sudcitato.
6. Le spese tutte di incanto e di contratto
s'intendono a carico dell'aggiudicatario, non escluse
le tasse di registro e bolli.
7. I Capitolati d'onere sono visibili a chiunque
in questo Ufficio di Prefettura in tutti i giorni.

Udine, 5 ottobre 1868.
Il Segretario Capo
RODOLFI.

CORRIERE DEL MATTINO

La Gazz. Ufficiale presenta lo stato delle comu-
nicazioni ferroviarie come in appresso:

1. Tutte le linee di comunicazione del Piemonte
e dell'Italia centrale con Milano sono più o meno
compromesse e danneggiate, onde rimane impedito il
corso dei convogli da Novara a Milano, da Alessan-
dra a Pavia, da Voghera a Pavia, da Piacenza a
Milano. Per guasti e rotti più o meno gravi occor-
ruti in alcuni manufatti di non grande importanza
e negli argini stradali, non è possibile provvedere
con trasbordo al ristabilimento del passaggio se non
quando le acque, che cominciano a decrescere, per-
mettano di stabilire un mezzo sicuro di transito.

2. Per la piena straordinaria del Lago Maggiore
restano sommerse le stazioni Arona e i tratti di fer-
rovie fino a Sesto Calende, onde è reso impossibile
il passaggio.

3. Sulla linea Pavia-Cremona è rovinata presso
Codogno una tramba o sifone, che interdice il passo.

4. La traversata dell'Appennino tra Prachia e Por-
retta non ha sensibilmente sofferto dalle nuove di-
rotte piogge, e quando il tempo si mantenga al bello
in otto giorni potrà essere ristabilito il corso dei
convogli sull'intera linea mediante parecchie opere
provvisorie che con grande attività si stanno costruendo.

5. Sulle linee toscane mentre continua l'interru-
zione tra Pisa e Pescia, la linea di sinistra da
Firenze a Livorno per Empoli è ristabilita, ma non
così per la linea da Empoli a Siena sulla quale il
servizio non potrà essere ripreso che domani.

Sulle altre linee delle Romane e su quelle delle
Meridionali fortunatamente non si lamentano guasti,
ed il servizio procede come all'ordinario.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 8 Ottobre

RIVOLUZIONE DI SPAGNA

Parigi 7. L'*Avenir national* reca un
telegramma da Madrid che annunzia aver il
Governo provvisorio deciso di proclamare l'af-
francamento dei ragazzi neri, in attesa di un
progetto per abolire assolutamente la schiavitù
che verrà sottoposto alla Costituente.

La Regina Cristina arrivò a Bordeaux.

Madrid 7. Prim, ritenuto a Saragozza
dalla popolazione, arriverà domani. La Giun-
ta e le Commissioni popolari preparangli ar-
chi trionfali.

Alcune Giunte delle provincie reclamano
perchè sia stato affidato a Serrano il potere
supremo senza l'accordo della maggioranza.

Madrid 6. Ebbero luogo a Antiquero
disordini, che vennero repressi.

Dulce arriverà giovedì da Cadice.

Pierrad parte domani da Barcellona per
Madrid. Le truppe faranno l'ingresso giovedì.
L'accettazione di Olozaga è sempre proble-
matica.

Madrid 6. La Giunta è definitivamente
costituita.

Jeri la *Gazzetta* pubblicò la protesta di
Isabella, facendola precedere da queste paro-
le: « Isabella indirizzò questo manifesto agli
Spagnuoli. La Giunta non vuole qualificarlo.
La Nazione che giudicò sovraneamente gli atti
della Regina, giudicherà pure le sue pa-
role ».

È comparso un giornale intitolato *L'unione
iberica*.

Firenze 7. L'*Opinione* e la *Nazione*
dicono che a Madrid incominciarsi a parla-
re della candidatura dell'Arciduca Alberto
d'Austria.

Madrid 7. La Giunta Suprema di Ma-
drid, eletta dal suffragio universale, è costi-
tuita.

Serrano e Prim ne sono presidenti ono-
rari, Aguirre presidente effettivo, Ribero, Rega,
e Armas vice-presidenti.

Il Conte di Girgenti arrivò a Lisbona lu-
nedì sera.

Parigi 7. La *France* e l'*Étandard* dicono che
nessuna notizia positiva conferma che sia stata sco-
perta una congiura a Costantinopoli.

La *Gazzette de France* accusa la Prussia di avere
fomentato la rivoluzione spagnuola.

Parigi 6. Fu aperta la sottoscrizione alla Re-
gia dei Tabacchi. Grande concorso di sottoscrittori. Le
obbligazioni si negoziano col premio di un franco e
50 centesimi.

Il *Figaro* assicura che l'Imperatrice di Russia
verrà a passare l'inverno a Pau.

Londra 6. I giornali bisasmano vivamente la
protesta di Isabella. Jeri fu quasi sottoscritto un tra-
tato di commercio e d'amicizia tra l'Italia e il Re-
gno di Siam.

Madrid, 7. Il *Times* parlando della guerra
contro i montanari di Jude dice che dietro di essi
c'è l'Afganistan e dietro a questo la Russia. Bisogna
decidere la questione dell'annessione dei distretti
della montagna. 20 mila soldati dell'esercito anglo-
indiano sono già riuniti per un'azione eventuale. È
possibile che l'Inghilterra debba mutare radicalmente
la politica finora seguita in presenza dei movimenti
della Russia in Asia.

Un telegramma del *Times* da Filadelfia in data
del 6 annunzia che gli Stati Uniti hanno riconosciuto
la Giunta di Madrid come governo di fatto.

Corrono voci di agitazioni per l'annessione di
Cuba.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 7 ottobre

Rendita francese 3 0/0 69.22
italiana 5 0/0 52.47

(Valori diversi)

Ferrovia Lombardo Veneto	408.==
Obbligazioni	216.==
Ferrovia Roma-Livorno	48.==
Obbligazioni	119.==
Ferrovia V. Emanuele	44.==
Obbligazioni di Ferrovie Meridionali	138.==
Cambio sull'Italia	7.1/4
Credito mobiliare francese	272.==

Vienna 7 ottobre

Cambio su Londra 115.95

Londra 7 ottobre

Consolidati inglesi 94.5/8

Firenze del 7.

Rendita lettera 56.47 — denaro 56.42 — Oro lett.
21.54 denaro 21.53; Londra 3 mesi lettera 27.08,
denaro 27.05; Francia 3 mesi 107.3/4 denaro
107.7/10.

Trieste del 7.

Amburgo 85.== a 85.15 Amsterdam 97.75 a 97.==
Anversa — Augusta da 96.25 a 96.50; Parigi
45.80 a 45.90, L. 42.20 a 42.30, Londra 115.85 a 115.85
Zecch. 5.54 — a 5.54 1/2 di 20 Fr. 9.24 — a 9.25
Sovrano 11.70 a 11.73; Argento 114.15 a 114.35
Colonati di Spagna — Talleri —
Metalliche 56.75 a Nazionale 61.87 1/2 a
Pr. 1860 82.87 1/2 a Pr. 1864 93.25 a
Azioni di Banca Com. Tr. Cred. mob. 208.50 a
— Prest. Trieste 118.== a 119.==; 54.== a 55.==
103.25 a 103.50, Sconto piazza 4 a 3 5/8; Vienna
4 1/4 a 4.

Vienna del

	6	7
Pr. Nazionale	61.80	61.80
— 1860 con lott.	82.60	82.90
Metalliche 5 p. 0/0	56.70 57.50	56.80 57.50
Azioni della Banca Naz.	722.==	744.==
— del cr. mob. Aust.	206.80	207.50
Londra	116.==	116.==
Zecchini imp.	5.53	5.53 5/10
Argento	143.75	143.75

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Consigliere

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

con Avviso 27 Settembre p. p. N. 228 ha notificato
agli Sig. sottoscritti presso la medesima a seme di Bachi
per l'allevamento 1869, che dal 1 al 30 Novembre
p. v. avrà luogo nello stesso Ufficio la distribuzione
delle sementi, *Portogallo* verso resa della relativa
Bolletta e il pagamento a saldo, di L. L. 4.50
per ogni oncia sementi veneta.

Ha pure ricordato agli iscritti per Cartoni Ori-
ginari *Giappone* annuali il precedente suo Avviso
18 Marzo decorso N. 50 affinché non trascurino,
entro il corrente mese di Ottobre, il secondo versa-
mento nella proporzione di L. L. 10, per ogni de-
cimo di azione prenotata onde ottenere sulle bollette
il timbro che le avvalori.

COLLEGIO MASCHILE in UDINE

Programma

L'ab. Paolo della Giusta, ritirandosi per sue pri-
vate circostanze dell'educazione dei giovanetti invi-
tava il sottoscritto ad assumere in suo luogo cotale
ufficio. Mell'atto che egli accetta l'invito, ai genitori
che fossero persuasi di affidarli i loro figli, propo-
ne e promette quanto segue:

- 1.° Di custodirli con assidua cura e di promuo-
vere sotto ogni riguardo la loro morale educazione;
- 2.° Di assisterli per se ed a mezzo di abili istrut-
tori in quanto abbisognano secondo la Classe a cui
verranno ascritti nel pubblico viaggio;
- 3.° Di accompagnarli alla scuola, al passeggio ed
alle sacre funzioni;

4.° Di fare un corso regolare d'istruzione a quei
giovanetti che bramassero studiare privatamente le
elementari ed a quelli che abbisognavano di un anno
preparatorio alle Ginnasiali;

5.° Non si impegna che con ragazzi delle elementari
dell'anno preparatorio e delle prime quattro Classi
del ginnasio, perchè non crede opportuno al buon
andamento dell'educazione l'accoppiare alcuni di
età troppo differenti;

6.° Gli esercizi ginnastici si faranno a stagione
opportuna;

7.° Lo studio della musica, del disegno, della lin-
gua francese, nonché le spese di medico, degli og-
getti di cancelleria, bucato e simili, restano a carico
della famiglia;

8.° Il vitto, senza delcatore, sarà sano ed ab-
bondante;

9.° Promette inoltre di vegliare attento alla puli-
tezza delle stanze che occuperanno; di badare alla
modestia della persona, al buon assetto dei drappi e
dei libri.

La pensione per l'anno scolastico sarà di italiano
Lire 600. — da pagarsi in due rate, al cominciare
di ciascun semestre; ossia ai primi di Novembre ed
ai primi di aprile. La pensione decorre egualmente
per coloro che per qualsiasi titolo si trovassero as-
senti per breve tempo dal convitto.

Alla scuola preparatoria ed alla ripetizione delle
prime quattro Classi del Ginnasio si accettano anche
esterni.

Il collegio è sito in contrada Ranscedo dietro gli
uffici della regia Posta.

D. GIUL. GANZINI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 555

3

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Udine Comune di Pradamano

Avviso di Concorso

Da oggi a tutto 20 corr. resta aperto per una seconda volta il concorso ai seguenti posti, cioè:

1. di Maestro di III classe rurale inferiore, in Pradamano-Lovaria, coll' annuo stipendio di L. 700, verso l'obbligo di impartire l'istruzione due volte al giorno, cioè una volta in Pradamano, ed una volta nella vicina Lovaria,
2. di Maestra di III. classe rurale inferiore, in Pradamano, con l'annuo stipendio di L. 333.

Gli aspiranti a detti posti dovranno presentare le loro istanze a questo protocollo, corredate dai seguenti documenti, cioè:

1. Fede di nascita della quale risulti, parlando del Maestro, che ha compiuti gli anni 18, e parlando della Maestra che ha compiuti gli anni 17.
 2. Fedina politica e criminale, ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima biennale dimora.
 3. Certificato medico di sana fisica costituzione.
 4. Patente di idoneità all'insegnamento.
 5. Tabella dei servizi al caso prestati.
- Si avverte che la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.
- Dall'ufficio Municipale
Pradamano, 4 ottobre 1868.

Per il Sindaco assente
Gli Assessori
Antonio Rulli
Giovanni Degantotto

N. 920.

2

Dist. di Pordenone Comune di S. Quirino

IL MUNICIPIO AVVISA

Che a tutto il giorno 25 ottobre, resta aperto il concorso a due posti di Maestri elementari di II Classe rurale, distribuibili nel Comune, con l'annuo onorario di L. 550.— personali; e per una Maestra con l'onorario di L. 336.— con pagamenti mensili posticipati.

Le istanze saranno corredate a senso di Legge; rimanendo la nomina di spettanza di questo Consiglio.

Fra i carichi che riguardano tale personale insegnante, si ricorda l'importante istruzione degli adulti.

S. Quirino 30 Settembre 1868.

Il Sindaco
D. Corazzi

N. 530

2

DISTRETTO DI PALMANOVA

Municipio di Bialecco

È aperto il Concorso in questo Comune al posto di Maestro per la scuola elementare maschile collo stipendio di L. 500, pagabili di mese in mese posticipati coll'obbligo della scuola serale festiva.

Le istanze degli aspiranti corredate dai titoli voluti dal Regolamento dovranno essere prodotte non più tardi del 24 ottobre corrente.

Bialecco li 4 ottobre 1868.

Il Sindaco
ALESS. MANTOANI.

Il Segretario
P. Grattoni.

N. 612

2

MUNICIPIO DI TORREANO

Avviso di Concorso

In seguito alla deliberazione Consigliare 2 agosto a. c. si dichiara essere aperto il concorso ai posti di Maestro sottindicati in questo Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande al Municipio di Torreano non più tardi del 20 Ottobre corrente, corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Fedina politica e criminale ed at-

testato di moralità rilasciato dal Sindaco, del luogo dell'ultimo domicilio.

- c) Certificato di sana fisica costituzione
- d) Patente d'idoneità per l'istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Torreano 4. ottobre 1868.

Il Sindaco
B. PASINI.

1. Maestro in Torreano per l'annuo stipendio di Lire 550 da soddisfarsi di trimestre in trimestre posticipatamente.

2. Maestro in Prastento per l'annuo stipendio di lire 500 da soddisfarsi come sopra.

3. Maestro in Masarolis per l'annuo stipendio di lire 500 da soddisfarsi come sopra.

Avvertesi che l'aspirante in quest'ultima località dovrà conoscere anche la lingua slava.

N. 1214

2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

MUNICIPIO DI ZOPPOLA

Avviso di Concorso

In seguito a deliberazione convocata 28 luglio anno corrente si rende noto che a tutto il giorno 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra elementare di classe inferiore qui sotto indicati.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande a questo Municipio entro il termine sopraindicato, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita,
2. Fedina politica e criminale, ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio,
3. Certificato medico di sana fisica costituzione,
4. Patente d'idoneità all'insegnamento elementare inferiore, ossia regolare diploma, con preferenza ai secolari.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale nei termini portati dall'art. 428 del regolamento 15 ottobre 1860.

Scuole e stipendi.

N. 1. Maestro della scuola maschile elementare nel capoluogo di Zoppola con l'annuo stipendio di L. 650 per tutto l'anno scolastico pagabile in 12 eguali rate mensili posticipate e con l'obbligo della scuola serale d'inverno e festiva d'estate.

N. 2. Maestro della scuola maschile elementare nella frazione di Castions con l'annuo stipendio di L. 650 per tutto l'anno scolastico pagabile come sopra, e con l'obbligo della scuola serale d'inverno e festiva d'estate.

N. 3. Maestro della scuola maschile elementare nella frazione di Orcenico di sopra con l'annuo stipendio di L. 500 con l'obbligo della scuola serale d'inverno e festiva d'estate.

N. 4. Maestra per la scuola elementare femminile inferiore nel capoluogo di Zoppola con lo stipendio di L. 500 pagabili come sopra, e con l'obbligo di assistere tutte le educande che interverranno dalle altre frazioni del Comune.

Avvertasi per le scuole serali e festive per gli adulti il governo si presterà a remunerare i maestri a misura dei loro meriti, e che le suddette scuole saranno attivate col principiare dell'anno scolastico prossimo.

Dall'ufficio Municipale di Zoppola

Il Sindaco
G. MARCOLINI

La Giunta
L. Arnesi
L. Stefferi

N. 1039

2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI AZZANO, DECIMO

In seguito alla deliberazione di questo Consiglio Comunale 2 agosto p. p. approvata dal Consiglio scolastico Provinciale nella seduta del giorno 2 settembre p. p. restano aperti i seguenti posti per l'istruzione elementare del Comune di Azzano, Decimo.

1. Maestro ad Azzano collo stipendio annuo di L. 650 e coll'obbligo della scuola serale d'inverno e festiva d'estate.
2. Maestra ad Azzano collo stipendio annuo di L. 433.

3. Maestro a Tiorzo collo stipendio annuo di L. 650 e coll'obbligo della scuola serale d'inverno, e festiva d'estate.

4. Maestra a Fagnigola collo stipendio annuo di L. 650 e coll'obbligo della scuola mista comune per ambo i sessi.

5. Maestra a Corva cui pure verrà affidata quella scuola mista coll'annuo stipendio di L. 650.

Gli stipendii sono pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dei documenti voluti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 e presentate a questo Protocollo entro il 31 ottobre corrente.

Le nomine sono di spettanza di questo Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e le suddette scuole saranno attivate col principiare dell'anno scolastico prossimo.

Dal Municipio di Azzano, Decimo
li 4 ottobre 1868.

Il Sindaco
A. PACE

N. 854

2

Provincia di Udine Distretto di S. Vito

COMUNE DI MORSANO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 ottobre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti per servizio sanitario nel Comune di Morsano.

- a) Medico condotto collo stipendio di L. 1234.57
- b) più indennizzo per mantenimento del cavallo 370.37

Totale corrispettivo annuo L. 1604.94

b) Mammara collo stipendio di L. 259.26

La popolazione del Comune ascende a n. 2600 abitanti di cui oltre la metà ha diritto ad assistenza gratuita.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze a norma delle prescrizioni portate dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale

Morsano il 4.9 ottobre 1868.

Il Sindaco
MIOR

Il Segretario
Micheli.

N. 2763 II-2

2

LA GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

AVVISO

Essendo stato approvato dal Consiglio scolastico Provinciale il piano organico dell'istruzione elementare di questo Comune e dovendo di conseguenza provvedere alla sistemazione delle rispettive scuole in guisa che il nuovo ordinamento entri in attività col p. v. anno scolastico, resta aperto quindi il concorso ai rispettivi posti nelle sottoindicate scuole rurali inferiori.

Per Aviano composto delle borgate di Samprato, Calpaderno, Del Duomo, Pedemonte, Pianta, Baorchia, Ornedo e Costa n. 3 scuole, cioè: una maschile di 2.a classe collo stipendio di L. 550, una maschile di 3.a classe collo stipendio di L. 500, una femminile di 1.a classe collo stipendio di L. 433.33.

Per Marsure composto delle borgate di Cortina, San Lorenzo e Santa Caterina una scuola maschile di 3.a classe collo stipendio di L. 500.

Per Gais composto delle borgate di Cortina, Selva e Glera una scuola maschile di 3.a classe collo stipendio di L. 550.

Gli insegnanti, oltre agli altri obblighi, sono tenuti alla scuola serale e festiva per gli adulti.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze in carta da bollo a questo protocollo non più tardi del giorno 20 ottobre p. v. corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Patente d'idoneità;
- c) Attestato di moralità.

Le nomine sono di competenza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

La nomina tanto dei maestri che della maestra seguirà puramente provvisoria e di esperimento, dopo due anni di prova

o verranno confermati stabilmente o licenziati non corrispondendo.

Aviano li 28 settembre 1868.

Per la Giunta
Il Sindaco
OLIVA

Il Segretario
Giovanni Tomasi.

N. 663

3

Avviso di Concorso.

È aperto nel Comune di Fiume Distretto di Pordenone Provincia di Udine, il concorso ai posti di Maestri e Maestra per le scuole elementari inferiori sottoindicate, con avvertenza che le istanze corredate dei titoli voluti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno prodursi al protocollo del Municipio non più tardi del giorno 20 ottobre p. v.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, e per la validità loro dovranno riportare l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale in ottemperanza al prescritto dall'art. 128 del regolamento suddetto.

Un posto di Maestro in Fiume coll'obbligo di tener scuola due volte per settimana nella frazione di Cimpello, e coll'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti collo stipendio di L. 500.

Un posto di Maestro in Bannia coll'obbligo della scuola due volte per settimana in Pesimenna, e l'obbligo pure della scuola serale e festiva per gli adulti collo stipendio di L. 500.

Un posto di Maestra in Bannia collo stipendio di L. 333.

Gli stipendii verranno pagati in rate mensili posticipate.

Dal Municipio di Fiume
li 26 settembre 1868.

Il Sindaco
VIAL

N. 1822. II.

3

Municipio di Sacle

Avviso di Concorso

Approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico la deliberazione 25 Luglio p. p. del Consiglio Comunale sulla nuova classificazione delle Scuole Elementari, viene aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. ai posti di Maestro e cagli Onorari qui sotto specificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall'art. 59 del Regolamento 15 Settembre 1860, e gli eletti dureranno in carica per un triennio, salva la riconferma per un altro triennio, od anche in vita.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sacle li 28 settembre 1868.

Pel Sindaco
V. ORZALIS.

Il Segretario
L. Gusoni.

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendi.

Un posto di Maestro di III e IV Classe al quale è affidata anche la direzione delle altre Classi col soldo annuo di L. 900.

Do posto di Maestro di II. Classe col soldo annuo di L. 650.

Un posto di Maestro di I. Classe (Sez. Inferiore e Superiore) col soldo annuo di L. 600.

Un posto di Maestro in Cavolano col soldo annuo di L. 500.

N. 1617

3

Distretto di Pordenone Comune di Pasiano

Avviso di Concorso.

Da oggi a tutto 20 ottobre p. v. restano aperti i seguenti posti per l'istruzione elementare inferiore di questo Comune pel triennio 1868-69, 1869-70, 1870-71.

1. Maestro in Pasiano coll'annuo stipendio di L. 650, coll'obbligo anche dell'istruzione per gli adulti, serale nell'epoca ritenuta opportuna dal Municipio, e festiva nell'altra epoca.
2. Maestra in Pasiano per la scuola

elementare femminile inferiore, coll'annuo stipendio di L. 434.

3. Maestra in Cecchini per la scuola elementare inferiore delle fanciulle di questa frazione e di quella di Vianale, coll'annuo stipendio di L. 434.

4. Maestra in Vianale coll'annuo stipendio di L. 800, coll'obbligo di accogliere i fanciulli di questa frazione e di quella di Cecchini, e delle lezioni serali e festive come a Pasiano al n. 1.

5. Maestro in Rivatorta collo stipendio di annue L. 500, verso l'obbligo dell'istruzione elementare inferiore mista, e delle lezioni serali e festive come a Pasiano al n. 1.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili posticipate.

Le istanze dovranno essere corredate a norma delle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Pasiano di Pordenone
li 27 settembre 1868.

Il Sindaco
ALESS. QUIRINI

N. 1032

3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

MUNICIPIO DI S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso di Concorso.

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 agosto decorso n. 778 la pianta del personale insegnante per questo Comune, si rende noto che a tutto il 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti in calce descritti per i triennii 1868-69, 1869-70, 1870-71, a tenore dell'art. 133 del regolamento scolastico, salva la riconferma per un nuovo triennio, ove il Consiglio lo creda opportuno.

Gli aspiranti presenteranno entro il suddetto termine le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita,
- b) Certificato di cittadinanza italiana,
- c) Certificato medico di sana costituzione fisica,
- d) Patente d'idoneità,
- e) Fedina politica e criminale,
- f) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dalla Residenza Municipale
di S. Giorgio di Nogaro
li 20 settembre 1868.

Il Sindaco
A. MASON

La Giunta
G. Zanatta
P. Jetri
G. Morandini

Il Segretario
A. Giandolini.

1. Classe I. Maestro a S. Giorgio annuo stipendio lire 500.
2. Classe II. Maestro a S. Giorgio L. 700
3. " III. Maestro a S. Giorgio L. 450
4. " IIII. Maestro a Torre di Zupio lire 500.
5. Classe I. II. III. Maestra a Torre di Zupio L. 434.

N. 392

3

MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Avviso di Concorso.

A tutto 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 620 pagabili in rate mensili posticipate.

Incumbe anzitutto al Maestro l'obbligo d'impartire l'istruzione serale e festiva agli adulti.

Gli aspiranti dovranno entro il termine sopra indicato insinuare le loro domande a questo protocollo corredate dai documenti della legge prescritti.

Al Comunale Consiglio spetta la nomina.

Dall'ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, 20. sett. 1868

Il Sindaco
L. BINI

Gli Assessori
Bertuzzi Dr. Francesco
Angelo Fantini

Gior. Tonizzo Seg.

N. 801 VII-25
MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA
A tutto 29 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Comune, al quale va annesso l'anno stipendio di L. 530.
Gli aspiranti dovranno documentare le loro istanze a termini delle vigenti leggi. La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco
D.r PIETRO MUGANI
Il Segretario
D.r Ernesto d'Agostini.

N. 787
COMUNE DI REANA DEL ROIALE
DISTETTO DI UDINE
Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro elementare maschile di questo capoluogo Comunale a cui è annesso l'anno stipendio di L. 500, pagabili dalla cassa Comunale in rate trimestrali posticipate. Ogni aspirante deve corredare l'istanza dei requisiti voluti dalla legge di abilitazione al pubblico insegnamento, col certificato di buona condotta morale. La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco
LINDA

N. 1283 XIV.
Prov. di Udine Distr. di Latisana
GIUNTA MUNICIPALE DI RIVIGNANO
Avviso di Concorso.

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta 24 luglio scorso n. 1011 la pianta del personale insegnante per questo Comune, si rende noto che a tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso per i posti in carica indicati, e per il triennio 1868-69, 1869-70, 1870-1871.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita,
- Certificato di cittadinanza italiana,
- Certificato medico di sana costituzione fisica,
- Patente d' idoneità,
- Fedina politica, criminale,
- Tabella dei servizi eventualmente prestati.

I documenti e l'istanza dovranno esser estesi in bollo legale.

Gli obblighi del personale insegnante sono specificati nel capitolato, ostensibile in questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Rivignano, 1 settembre 1868.

Il Sindaco
A. BIASONI
La Giunta
P. Locatelli
Il Segretario
Sellenati.

Scuola Elementare minore Maschile.

N. 1. Classe I. Maestro in Rivignano annuo stipendio L. 500.

N. 2. Classe II. Maestro in Rivignano L. 518.

N. 3. Classe I. e II. riunite Maestro in Ariis L. 450.

Scuola Elementare minore Femminile

N. 4. Classe I. e II. riunite Maestra in Rivignano L. 500.

N. 5. Classe I. e II. riunite Maestra in Flumbruzzo L. 400.

N.B. I Maestri delle scuole Maschili hanno l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

N. 543.
Distretto di Maniago Comune di Fanna

Avviso di concorso

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra delle Scuole elementari femminili in questo Comune con l'anno stipendio di L. 400.

Le aspiranti correranno le loro istanze dei documenti dalla legge richiesti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Fanna li 4 ottobre 1868

Il Sindaco
CARLO PLATEO.

ATTI GIUDIZIALI

N. 21725
EDITTO

Si rende noto che nei giorni 31 ottobre 7 e 14 novembre p. v. delle ore 9 ant. alle 2 pom. sopra istanza del R. Domanio in confronto di Da Filippo Amabile maritata Pontoni di Pasian Schiavonesco, avrà luogo il triplice esperimento d'asta dei beni sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario e che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 15.75 importa fior. 137.81 pari ad it. L. 340.27, giusta il relativo conto, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore di stima.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del detto valore censuario, ed il deliberatario, dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente;

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del relativo deposito.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura in propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo all'acquisto: al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso, e così del versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiaraandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto il di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

1335 a arat. di pert. 0.83 rend. L. 2.51
1336 b arat. di pert. 0.22 rend. L. 13.24

Si pubblichi come di metodo e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 19 settembre 1868.

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI
P. Baletti.

N. 5099
EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto agli assenti d'ignota dimora Giuseppe Bosma q.m. Francesco debitore esecutato e Bosma Otorico q.m. Francesco creditore iscritto che dal sig. Natale Bonai di Udine rappresentato dall'avv. Fantoni con istanza a questo numero, venne chiesto il triplice esperimento d'asta di beni stabili nella istanza stessa descritti, e che venne destinato in curatore del primo l'avv. Murero, e del secondo l'avvocato Gatolini.

Tanto si rende noto ad essi perchè o nominino regolarmente altro Procuratore in tempo utile, ovvero comunichino ai già nominati curatori le loro credute azioni e ragioni, avvertiti che venne indetta l'A. V. del giorno 24 ottobre p. v. ore 9 ant. nella convocazione di tutti i creditori per essere sentiti sulle condizioni d'asta summentovate, che non provvedendo in un modo o nell'altro

dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della propria inazione. Locchè si affigga e si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 14 agosto 1868.

Il R. Pretore
DURAZZO

N. 8849
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 18 settembre 1868 n. 8849 del R. ufficio del contenzioso finanziario in Venezia contro Domenico fu Gio. Batta Pisenti di Udine, nei giorni 14, 21, 28 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Camera n. 36 di questo Tribunale si terranno tre esperimenti per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti non seguirà delibera fuorchè al prezzo almeno eguale alla stima e nel terzo invece a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare i creditori sull'immobile prenotati, fino al valore, o prezzo di stima.

2. Ogni acquirente dovrà cautare l'offerta mediante deposito nelle mani della Commissione del decimo del valore di stima.

3. Entro otto giorni dall'intimazione del decreto di delibera dovrà l'acquirente versare, sotto comminatoria del reintanto a tenore di legge, l'intero prezzo nella cassa depositi e prestiti in Firenze, e per conto della medesima presso la locale tesoreria, dietro di che potrà ottenere a proprie spese la definitiva aggiudicazione.

Immobile da subastarsi.

Casa in Udine (Città) composta di II e III piano al n. anagrafico 1096, al civ. n. 880, al n. di map. 2898 sub 2, che si estende anche sul n. di map. 1201, colla superficie di pert. cens. —, e colla rend. cens. di L. 92.10.

Il presente si affigga all'albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 settembre 1868.

Per il Reggente
VORAJO
G. Vidoni.

N. 4475
EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Mazzaroli Francesco ed Antonio fu Pietro possidenti di Teor contro Pietro, Francesco, Gio. Maria, Andrea, Caterina Regini fu Antonio, e Regini Marina fu Giuseppe, Fabris Anna ved. Regini quale rappresentante Regini Maria, Luigia, e Gaetano fu Giuseppe, Domini D.r Pietro avvocato di qui curatore dell'assente Regini Filomena fu Giuseppe, e dell'eredità giacente fu Regini Orsola q.m. Antonio, nei giorni 30 ottobre, 27 novembre, e 28 dicembre a. c. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sala di residenza di questa Pretura sarà tenuta Aste, per la vendita dei sotto descritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento i beni non saranno venduti a prezzo inferiore alla stima; nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore, eccetto gli esecutanti, depositeranno a garanzia dell'offerta il decimo del valore di stima, e l'intero prezzo entro giorni 14 rimanendo deliberatario, in moneta sonante.

3. Dal previo deposito e dal finale fino alla concorrenza del loro credito sono dispensati gli esecutanti.

4. Gli esecutanti non assumono garanzia nè per la proprietà, nè per la libertà, nè per qualsiasi altro titolo.

5. Le spese e tasse di deposito e le successive per aggiudicazione, stanno a cari o del deliberatario.

Descrizione dei beni in Comune cens. di Driolassa.

a) Orto in censo n. 395 con porzione della corte ed audito al n. 411, di cens. pert. 0.19 colla rend. di L. 0.65.

b) Casa in censo n. 390 con porzione

della corte ed audito n. 410 di cens. pert. 0.24 rend. L. 25.57.

c) Stalla con fieno in censo n. 1584 con porzione della corte al n. 415 di cens. pert. 0.13 colla rend. di al. 3.46. Il presente sarà affisso all'albo pretorio nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 7 settembre 1868.

Il Pretore
MARIN

G. B. Tavani.

N. 21641
EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giuseppe Gervasutti di Zompitta del R. Reale che essendo stata da Teresa Toso prodotta in di lui confronto, nonchè del fratello Mattia Gervasutti la petizione 5 agosto p. p. n. 17766, per pagamenti di al. 615.43 a saldo prezzo dell'acquisto fatto col contratto 27 agosto 1853 gli venne nominato in curatore questo avv. D.r Andreoli e pel contraddittorio fissata l'aula 13 novembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Gervasutti a comparire nel giorno fissato ed a prendere quelle determinazioni che meglio crederà nel suo interesse, altrimenti attribuirà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla Regia Pretura Urbana
Udine, 18 settembre 1868

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI
B. Baletti.

N. 4963
EDITTO

La R. Pretura in Tarcento deduce a pubblica notizia che nei giorni 26, 30 ottobre p. v. e 3 novembre successivo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sua residenza dinanzi apposita Commissione si terranno i tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottoscritti immobili esecutati in odio di Leonardo e Antonio q.m. Giacomo Geretto di Treppo piccolo e creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati;

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 14 marzo 1868;

3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cautata l'offerta col deposito di 1/5 dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valute d'oro o d'argento al corso legale;

4. Seguita la delibera, l'acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare presso la R. Agenzia Provinciale del Tesoro in Udine in valuta suonanti d'oro o d'argento al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il diffalco di un quinto come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre sarà tenuto alla rifusione dei danni;

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima però sotto la riserva del § 422 giudiziale regolamento.

6. Seguita la delibera, le realtà saranno di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti;

7. Facendosi deliberatarii gli esecutanti o la creditrice iscritta Casa di Carità in Udine, non saranno questi tenuti ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspiravo, come nemmeno al versamento nella cassa predetta del prezzo di delibera il quale lo tratteranno presso di sé sino alla distribuzione fra i creditori iscritti, corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per cento dalla immissione in possesso in poi;

8. Le spese successive alla delibera saranno a carico dell'acquirente.

Beni da subastarsi.

a) Casa colonica in map. di Treppo Pic-

colo al n. 700 di pert. 1.45 rend. L. 21.24 stimata it. L. 1900.—

b) Terreno arativo in map. sud. al n. 792 di p. 0.09 r. L. 0.87 • 60.—

c. Simile in detta mappa al n. 791 di pert. 1.90 r. L. 9.11 • 650.—

e) Fondo arat. arb. vit. e parte arativo nudo e prativo in map. sud. al n. 846, 848, 849, 850, di pert. 19.13 rend. L. 42.04 • 2869.50

f) Terreno prativo cespugliato in map. sud. al n. 874 pert. 3.25 rend. L. 2.70 • 250.—

g) Simile in detta map. al n. 883 a. b. c. 974 a. b. di pert. 20.— rend. L. 24.85 • 2000.—

h) Terreno prativo cespugliato dolce in detta map. al n. 889 di pert. 12.60 r. L. 10.46 • 1100.—

i) Terreno arat. arb. vit. e prativo cespugliato in detta map. al n. 888 e 974 di pert. 5.53 rend. L. 10.49 • 500.—

k) Terreno arat. arb. vit. in quella map. al n. 912 di pert. 2.50 rend. L. 4.77 • 250.—

l) Terreno arat. arb. vit. in detta map. al n. 1093 e 1685 di pert. 10.75 rend. L. 28.83 • 1600.—

Totale it. L. 14,179.50

Il presente si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tarcento, 7 settembre 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI
G. Nicoletto.

N. 9070
EDITTO

Ad istanza di Gio. Batt. Mongiatti di Moggio coll'avv. Simonetti, contro Monai Lucia, Giovanni, Luigi, Gio. Antonio, e Maddalena fu Gio. Antonio minori tutelati da Rossi Paolo fu Cipriano di Amaro e creditori iscritti, avrà luogo in questo ufficio alla Camera n. 1. nel 4 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alla 1 pom. un quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà descritte nell'Editto 7 febbraio a. c. n. 1395, inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 68, 69 e 70, alle condizioni ivi indicate colla differenza che questa volta la vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

Si affigga all'albo pretoriale, ed in Amaro, e si inserisca per tre volte nel *Giornale suddetto*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 3 settembre 1868.

Pel R. Pretore impedito
COFLER.

N. 7667
EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Grillo G. Batt. di Pietro possidente di Tarcento che con Decreto odierno pari numero sopra istanza di G. Batt. Angeli, ed in esecuzione al Decreto precettivo 8 novembre 1867 n. 11046, venne in suo confronto accordato immobiliare pignoramento, fino alla concorrenza di it. L. 285 di capitale, oltre gli accessori.

A curatore gli venne nominato questo avvocato D.r Giulio Manin a cui gl'incarcherà far pervenire le credute eccezioni, o far conoscere a questo Tribunale altro procuratore di sua scelta, dovendo altrimenti imputare a se medesimo le conseguenze della propria inazione. S'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga all'albo del Tribunale e nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 18 agosto 1868.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 8749
EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende noto che in seguito ad istanza 9 settembre 1868 n. 20855 prodotta a questa R. Pretura Urbana da Don Giuseppe Varutti di Torreano contro Giuseppe e Maria conjugi Zilli, e Pietro Ruzzi dei Casali dei Ruzzi, nonchè cre-

ditori iscritti, alla Camera n. 36 di questo Tribunale nel giorno 5 novembre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo il IV esperimento d'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto a qualunque prezzo.
2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.
3. L'esecutante non assume alcuna manutenzione neppure per debito d'imposte arretrate; per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova l'immobile.
4. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale l'importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come dall'art. 2.
5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per traslado di proprietà e le spese per ottenere l'aggiudicazione, quelle per le volture ed ogni altra relativa, e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.
6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno esser fatti in valute a corso legale.
7. L'esecutante avrà diritto di prelevare dal deposito l'importo delle spese di esecuzione in base alla liquidazione giudiziale all'uopo ottenuta.

Immobili da subastarsi siti nel territorio di Udine esterno.

Casa in map. al n. 3659 di pert. 0.23 rend. l. 8.40.
Casa e corte al n. 3660 di pert. 0.10 rend. l. 0.43.
Orto al n. 3661 di pert. 0.22 rend. l. 1.28.

Stimati austr. fior. 300.
Si affigga all'albo di questo Tribunale e nei luoghi di metodo, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 settembre 1868.

Pel Reggente
VORAJO

G. Vidoni.

N. 12269

AVVISO

2

Sopra istanza 24 corr. n. 12269 della sig. Pietro Burco Amministratore della massa operata Pietro Tomadini ed in seguito a Decreto di pari data e numero si rende noto che nella sala di questa Pretura avrà luogo nel giorno 14 novembre venturo il primo, e nel giorno 24 detto il secondo esperimento d'asta delle seguenti realtà, ed alle condizioni sottoindicate:

Descrizione degli stabili.

a) Casa di civile abitazione situata in questa Città di Cividale, borgo di Ponte ora Via del Tempio, con orto annesso marcato coll'anagrafico n. 299 e delineato nella map. cens. al n. 1049 a, 4050 a, dell'unità superficie di pert. 0.20, colla rend. di l. 20.82 stimata fior. 2275.

b) Casa attigua alla predetta marcata coll'anagrafico n. 300 ed in map. delineata al n. 1048 della superficie di pert. 0.07 colla rend. di l. 14.70 stimata fior. 435.50

Condizioni d'asta.

1. La suddetta casa ed orto tanto nel primo che nel secondo incanto non saranno vendute a prezzo inferiore a quello della stima rispettiva.
2. Ogni aspirante all'asta dovrà fare il previo deposito d'un decimo del valore di stima a cauzione giusta il metodo, e colui che sarà rimasto deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera completare il pagamento dell'acquisto.
3. In quanto poi a quei creditori regolarmente iscritti sugli immobili per una somma inferiore al decimo del prezzo di stima, qualora si facessero applicanti non saranno tenuti che all'effettuazione del deposito del decimo di stima come sopra, ed il ristorno deliberatario non sarà tenuto a versare il pagamento d'acquisto nonchè allora quando sarà formata la graduatoria dei creditori insinuati nel concorso.
3. Non si assume alcuna responsabilità nelle giuridiche condizioni degli immobili fuori di quanto risulta dagli atti e documenti in esecuzione.

4. Ogni spesa sarà a carico esclusivo del deliberatario.

Dalla R. Pretura
Cividale li 29 agosto 1868.

Il Pretore
ARIELINI

Sgobaro.

N. 22212

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Anna Barbieri di Francesco che in di Lei confronto essendo stata dalla signora Elena Morelli Venerio prodotta la petizione esecutiva 4 gennaio 1868 n. 144 per pagamento di l. 951.72 ed accessori, pel contraddittorio venne redesignata l'aula 19 novembre p. v. nominato in di lei curatore questo avv. Dr. Andreoli.

Tanto a sua notizia, onde possa in tempo provvedere ai propri interessi, dovendo del resto imputare a se medesima gli effetti della propria inazione.

Locchè s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 25 settembre 1868

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI

B. Baletti.

N. 6604.

EDITTO.

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che sopra domanda della R. Direzione compartimentale del Demanio e Tasse in Udine si terranno nel locale di sua residenza nei giorni 17, 24 e 31 ottobre p. v. dalla ore 9 ant. alle 12 merid. e più occorrendo tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto fiscalmente cippignorato in danno di Domenico, Orsola, Teresa, Scolastica, e Regina Petracco fu Simone minori rappresentati dalla loro madre Caterina Sbriz di Prodolone sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di austr. l. 11.61 importa fiorini 109.59 di nuova valuta austriaca giusta il Conto in E. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore del suo valore censuario.
2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.
3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.
4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.
5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.
6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa Tassa di trasferimento.
7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di stringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.
8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà dell'ente subastato, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi

La Mappa di S. Vito al N. 2307 di pert. 6.08, rendita lire 11.61.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi

in questo Capo-Distretto, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
San Vito, 14 agosto 1868

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 7707

EDITTO.

Si fa noto che in seguito ad istanza esecutiva di Antonio fu Francesco Rossi di Osoppo coll'avv. Venturini contro Giacomo Cuzzi fu Pietro di Peonis debitore, e Domenica Venuti vedova di Pietro Cuzzi avrà luogo in questa Pretura un triplice esperimento d'asta nei giorni 27 novembre 11 e 18 dicembre 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita delle realtà sotto indicate ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita non seguirà ne due primi esperimenti che a prezzo superiore od uguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire l'importo dei crediti iscritti.
2. Ogni offerente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 per cento del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario o pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera. L'esecutante però è dispensato dall'obbligo del previo deposito.
3. Entro 8 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questa R. Pretura l'importo del prezzo offerto mono il 10 per cento depositato come all'art. precedente. Scorsi gli 8 giorni senza che sia stato versato il prezzo, si procederà a nuovo incanto degli immobili a tutto rischio, pericolo e spese del deliberatario, restando pertanto vincolata la somma depositata.
4. Se si facesse deliberatario l'esecutante sarà esso autorizzato a trattare l'importo rappresentante il suo credito capitale ed interessi, esborsando soltanto nei sensi del precedente articolo il di più che mancherebbe eventualmente a pareggiare il prezzo di delibera.
5. Pagato il prezzo di delibera il deliberatario potrà chiedere il decreto d'aggiudicazione in proprietà ed ottenere la giudiziale immissione nel materiale possesso dello stabile deliberato.
6. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, nè presta alcuna manutenzione neppure per debito d'imposte arretrate per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive, e passive e nello stato e grado in cui si trovano gli immobili.
7. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa percentuale e del traslado di proprietà, le spese per ottenere l'aggiudicazione quella per voltura ed ogni altra relativa nonchè le spese che dovranno incontrarsi nella divisione della quota dei fondi deliberati, li quali sono tutti ora indivisi con Domenica Venuti vedova Cuzzi, ritenuto che nella divisione stessa debba provvedere il deliberatario; dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.
8. Tanto pel deposito, come pel pagamento del prezzo si accetterà soltanto valuta vigente a corso legale.

Beni fondi in territorio e Comune censuario di Peonis.

Nel censo stabile.

N. 297 Casa di pert. cens. 0.05 r. l. 7.14
579 Colt. arb. vit. 0.34 0.78
592 " " " 0.33 0.76
594 " " " 0.05 0.11
696 " " " 0.04 0.09
599 Prativo arb. vit. 0.19 0.41
783 Pascolo " 0.58 0.06
2284 Stalla e fenile 0.05 0.16

Il valore di stima di dette tre quartie parti depurate dall'usufrutto è di fior. 332.19 pari ad it. l.

Si affigga nell'albo Pretoreo in piazza di Peonis ed in Gemona, e s'inscriva per tre volte successive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona, 27 agosto 1868.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 7370

EDITTO

Ad istanza di Leonardo q.m. G. Batt. Fadini Sneider di Montenars erede di suo Zio Leonardo q.m. Giuseppe Fadini Sneider dello stesso luogo, si diffidano i creditori verso l'eredità di quest'ultimo ad insinuare o provare i loro diritti davanti questa R. Pretura entro novembre p. v., sotto le comminatorie portate dal § 814 del vigente codice civile.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti in Gemona e Montenars e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona, li 14 agosto 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 7183

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con deliberazione 7 corrente n. 7326 ha interdetto per mania pelligrosa Domenico Rabassi moglie di Francesco Cucchiero Vassul di Alessio, alla quale venne dato in custore con odierno decreto Pietro Stefanutti Filoso della stessa frazione.

Locchè si pubblichi in Gemona, Trassaglia, Alessio e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona, 9 agosto 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

PRESSO IL PROFUMIERE
NICOLO' CLAIN

IN UDINE
trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unilate alledosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Milano, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.

Prezzo italiano lire 8.50

SI VENDONO

ALLA TIPOGRAFIA JACOB & COLMEGNA

TAVOLE DI RAGGUAGLIO

Fra il sistema METRICO DECIMALE e le MISURE i PESI e le MONETE vigenti nel Friuli

compilate

DA INNOCENTE BERTUZZI.

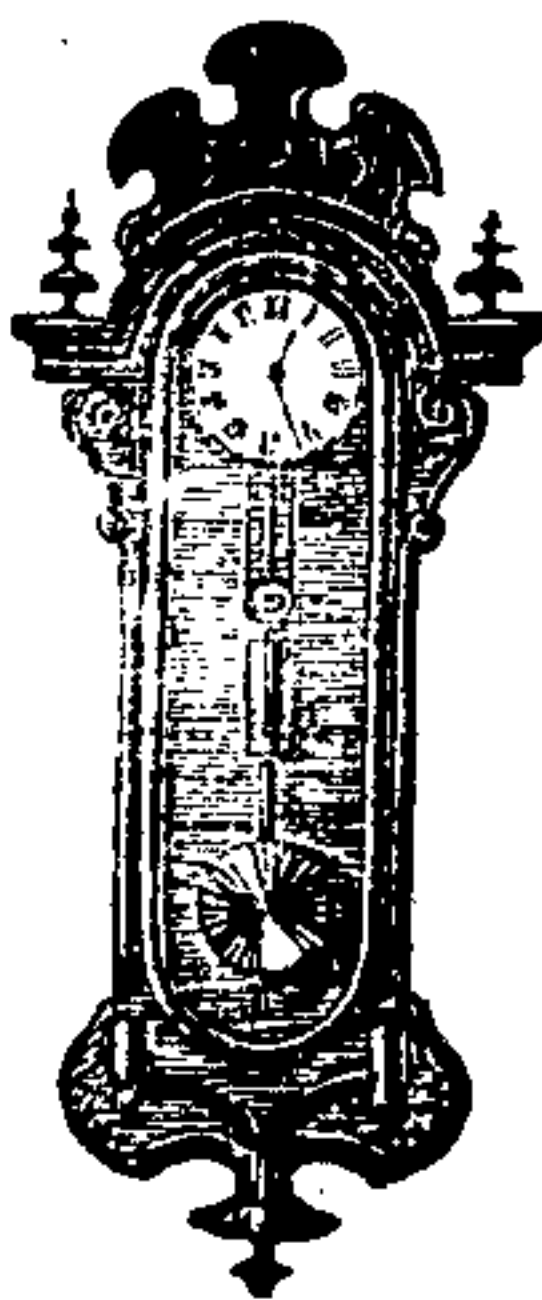
Quest'opera comprende non meno di 112 Tavole INDISPENSABILI ad ogni ceto di persone, specialmente alle Autorità provinciali e commerciali, Magistrati, Avvocati, Negozianti, Preti, Notai, Possidenti, Agenti, Fattori, gente d'affari ecc. ecc.

Prezzo It. L. 2. 00.

G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

UDINE VIA CAVOUR

Deposito d'Orologi d'ogni genere.



Cilindri d'argento a 4 pietre	arg. da it. L. 20.	a it. L. 30.
detto " vetro piano	" 26.	" 35.
Ancore " semplici	" 38.	" 40.
detto " a saponetta	" 40.	" 50.
detto " a vetro piano	" 40.	" 60.
detto " remontoirs	" 60.	" 70.
detto " vetro piano I. qualità	" 80.	" 90.
detto " da caricarsi conforme l'ult. sist.	" 110.	" 200.
Cilindri d'oro da donna	" 65.	" 160.
detto " " " " " " "	" 60.	" 100.
detto " " remontoirs	" 501.	" 200.
Ancore " 15 pietre	" 84.	" 140.
detto " " a saponetta	" 110.	" 200.
detto " " a vetro piano	" 120.	" 200.
detto " " remontoirs	" 200.	" 500.
de't. " " a sap.	" 280.	" 390.

Cronometro d'oro a savonetta remontoire movimento Nikel

Ancora d'oro secondi indipendenti

Detta d'oro a ripetizione

Cronometro " a fusè I. qualità

Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da l. 25 a 50

Pendoli dorati con campana di vetro da l. 00 a 150

Si ricevono commissioni d'orologi elettrici di fabbricazione Germanica, secondo l'ultimo sistema premiato all'Esposizione di Parigi, come pure di apparati elettrici a qualunque sorta.

VERA ED UNICA TELA D'ARNICA O RIMEDIO SICURO

della Farmacia Galleani, Milano, via Meravigli, 21, contro i calli, i vecchi indurimenti, bruciore, sudori ed occhi di pernice ai piedi, specifico per le ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e g. ttose, piaghe da sasso e geloni rotti, cambiando la Tela ogni otto giorni. Dieciotto anni di successo, guarigione certa. A scanso di contraffazioni esigere sulla scheda la firma a mano Galleani. — Costo: Scheda doppia coll'istruzione L. 1. Si spedisce a domicilio per tutta Italia contro Vaglia Postale di L. 1.20. Rotolo contenente 12 Schede doppie L. 10.

Dalla Gazzetta Medica Lombarda: " Circola nel pubblico, proveniente anche da reputati stabilimenti un cerotto semplice (ozileon) che viene battezzato col nome di "Tela d'Arnica, ed a cui si attribuiscono meravigliosi effetti. Non si può permettere che il pubblico venga così sconsigliatamente mistificato, e perciò si tiene avvertito ognuno che, lusingato dalla tenuità del prezzo, non ricorra a tali inutili empirismi, cre- dando trovarvi quell'utile che si riscontra nella vera Tela d'Arnica del Galleani " ed in altre non meno lodevoli. "

Si vende in UDINE dalle Farmacie A. Filippuzzi, F. Comelli che contro relativo vaglia postale di L. 1.20, si spediscono a domicilio in Provincia.